

## SPECIALE SANA



## POLITICA AGRICOLA

Con le nuove regole dello sviluppo rurale è previsto un incentivo specifico per le pratiche biologiche

# Il Psr «premia» l'agricoltore attivo

Condizioni base: condizionalità e rispetto dei requisiti minimi nell'uso di fertilizzanti e fitofarmaci

**600 euro/ha**

L'ammontare del sostegno finanziario massimo annuo previsto per le colture annuali

**900 euro**

L'importo a ettaro che si può ottenere per le colture perenni specializzate

**20 per cento**

La quota massima dei costi di transazione per il biologico che si può inserire nel premio Psr

Anche per i pagamenti diretti sono richiesti interventi più rispettosi del clima e dell'ambiente

**L**a riforma della Politica agricola comune (Pac) 2014-2020 presenta interessanti novità per l'agricoltura biologica, sia sul fronte dei pagamenti diretti del primo pilastro, che nell'ambito della politica di sviluppo rurale, accrescendo la rilevanza degli aspetti ambientali nell'erogazione del sostegno comunitario diretto chiaramente a remunerare la produzione di specifici beni pubblici, prevalentemente ambientali.

Sul fronte dei pagamenti diretti del primo pilastro della Pac l'agricoltura biologica assume una condizione privilegiata rispetto al «Greening» o pagamento verde. Una delle novità del nuovo periodo è che tutti gli agricoltori che hanno diritto a ricevere il pagamento di base devono osservare anche pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente su tutta la superficie ammissibile della loro azienda. Le pratiche agricole sono tre: diversificazione delle colture, mantenimento dei prati e pascoli permanenti esistenti, aree di interesse ecologico. Alle pratiche verdi è

vincolato il 30% del massimale nazionale. Gli agricoltori che soddisfano i requisiti dell'agricoltura biologica hanno diritto «ipso facto» al pagamento del premio.

Sul fronte della politica di sviluppo rurale, si conferma l'ecoincentivo agroambientale, ma il rapporto tra agricoltura biologica e sviluppo rurale passa a una nuova fase.

Nel regolamento sullo sviluppo rurale è previsto un apposito articolo per l'agricoltura biologica – art. 30 – che conferma il sostegno finanziario, ma con un regime di pagamento svincolato dalle altre tipologie di produzione interessate dai pagamenti agroclimatico-ambientali (art. 29 dello stesso regolamento), modifica che riconosce una identità specifica all'agricoltura biologica.

Le nuove regole dello sviluppo rurale entreranno in vigore dal primo gennaio 2014. L'incentivo a ettaro per l'agricoltura biologica sarà riservato agli «agricoltori attivi» e alle associazioni di agricoltori per impegni che introducano o mantengano la produzio-

ne biologica in base al regolamento Ue 834/2007 del Consiglio. Come condizione base per l'ammissibilità all'incentivo, si partirà dalla condizionalità (cosiddetta «baseline») e dal rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale. Il sostegno finanziario potrà arrivare a un massimo di 600 euro per ettaro l'anno per le colture annuali e 900 euro per ettaro l'anno per colture perenni specializzate.

La durata del pagamento potrà essere compresa tra cinque e sette anni, anche se in caso di conversione lo Stato membro può prevedere un periodo più breve. Come nell'attuale periodo, i pagamenti saranno annuali e a compensazione dei costi in più e dei ricavi in meno determinati dall'applicazione del metodo di produzione biologica. Nel premio Psr potranno essere inclusi anche i cosiddetti costi di transazione (per un massimo del 20% se individuali e del 30% se in associazione).

I costi di transazione com-

prendono quelli dell'operazione non direttamente imputabili alla tecnica colturale: ad esempio, il tempo speso o i soldi spesi per recuperare le informazioni necessarie, per realizzare la contrattazione, per acquisire le competenze necessarie per l'applicazione delle nuove tecniche produttive, per gestire gli aspetti amministrativi dei contratti e per mantenere sotto controllo le pratiche oggetto di impegno.

Per promuovere le sinergie in termini di benefici per la biodiversità che possono scaturire da tale misura, la nuova politica di sviluppo rurale 2014-2020 introduce un nuovo approccio, affermando l'importanza dei contratti collettivi o la collaborazione tra agricoltori in modo da coprire con il metodo biologico aree adiacenti più vaste. Al ruolo di tutela ambientale svolto dall'agricoltura biologica si associano ormai nuovi aspetti, come la qualità, commercializzazione, integrazione di filiera e attività di promozione e informazione verso il consumatore. Aspetti su cui incideranno le scelte di programmazione dei futuri Psr e le regole di attuazione. ●